

la Vita Cattolica

settimanale del friuli

Friuli che Conta



150 PROTAGONISTI DEL FRIULI OGGI

ANNO LXV - N. 50 - L. 800 - SABATO 26 DICEMBRE 1987

Spedizione in abb. post. gr. 1/Bis - Inf. 70% - ABBONAMENTO 1987: annuo L. 35.000 - Estero (normale) L. 55.000 - Estero (via aerea) L. 100.000 - Una copia L. 800, arretrato L. 1.600 - Ccp n. 262337 intestato a: «La Vita Cattolica» - Via Treppo, 1/a - Udine - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI

st'anno del titolo iridato dovrà fare i conti anche con possibili exploit del ventisettenne sciatore udinese. Tonzi (che è il suo soprannome, cioè abbreviativo di Tonazzi) mette tutti in guardia.

Toros Mario

Mario Toros nasce il 9 dicembre del '22 a Pagnacco e vive a Feletto Umberto. Sposato, due figlie, partigiano della Osoppo, sindacalista della Cisl, è stato eletto parlamentare per la prima volta nel '58 nella circoscrizione elettorale di Udine. La sua formazione culturale si basa essenzialmente sulla dottrina sociale cattolica. Suoi maestri di politica Candolini e Tessitori, ma soprattutto i «preti friulani».

Idealista, gran parlatore e capace mediatore (mai ha accettato lo scontro frontale) conclude la sua esperienza parlamentare nell'87 dopo essere stato diverse volte sottosegretario e quattro volte ministro. Attualmente è presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. Ama il bel vestire, la buona cucina friulana, di cui è ottimo cuoco. È uno dei politici che più hanno un contatto diretto con la gente. Ha presieduto la prima conferenza nazionale dell'emigrazione nel '75. È conosciuto per le nottate trascorse con gli amici e i familiari a mangiare e bere, ma soprattutto per stare assieme. Tra i colori preferisce il bleu, tra i vini i rossi, di vacanze non ne ha mai praticamente fatte. Piuttosto che il mare preferisce la campagna e la montagna dove fa lunghe passeggiate.

Legge molto e principalmente testi di storia classica e risorgimentale. Si fa in quattro per aiutare le persone bisognose. È stato anche consigliere nazionale e membro dell'esecutivo della Cisl, segretario provinciale della Dc. Da sempre lettore de «La Vita Cattolica» proviene dall'Azione Cattolica.

Toso Luca

Continuatore della affermata scuola friulana di saltatori in alto. Dopo gli anni di Enzo Dal Forno di Pasian di Prato e di Massimo Di Giorgio di Udine, adesso infatti tocca a Luca Toso, ventitreenne atleta di Feletto Umberto. Ha avuto gli inizi sportivi nella società «Nuova atletica del Friuli» sotto la guida di Ugo Cauz. Più tardi, passato al gruppo sportivo «Fiamme oro» di Padova, si è affidato agli insegnamenti di Del Forno.

Nel personale «palmares» troviamo diversi titoli italiani: ragazzi nel 1979, allievi nell'80, juniores nell'81 e 82, assoluto nell'85. A livello internazionale vanta i quarti posti conseguiti agli europei juniores e nei giochi del Mediterraneo, entrambi dell'anno 1982. Decimo al mondiale di Helsinki dell'83, a quello recente di Roma gli è andata piuttosto male avendo concluso dodicesimo.

A diciannove anni saltava già due metri 27, che rimane ancora il suo balzo più alto. Purtroppo la carriera gli è stata frenata nel 1984 dall'infortunio a una caviglia, e da un malanno alla schiena l'anno passato. Ciò non toglie che, nella stagione agonistica da poco conclusa, sia salito a due metri 25.

Insomma, dispone della potenza per agguantare quel due metri 28 che significa passaporto per le Olimpiadi di Seul.

Tubaro Renzo

Renzo Tubaro, codroipese di origine, udinese di adozione dove vive e lavora nella bella casa al Centro studi, è oggi un artista poco più che sessantenne.

Figlio di padre versatile ma impedito dagli eventi a dedicarsi alla tavolozza, il giovane Renzo, più fortunato del genitore, può — invece — assecondare il gene artistico che si ritrova e, a soli diciotto anni, nel '43, proporsi con una «personale» allestita nell'allora Centro Artistico Friulano nell'edificio ora sede del cinema Centrale.

Ha studiato a Venezia e a Roma, ha conosciuto maestri importanti per il suo futuro di artista come Cadorin e Ferrazzi ed anche il giovane Pasolini che «veniva da Casarsa in bicicletta per salire sulle armature dove lavoravo e, ad opera compiuta, pronto a scrivere articoli...».

In cattedra per l'insegnamento del disegno nella scuola media, Tubaro divide le sue giornate tra questa, la famiglia e la tavolozza. Dipinge spesso con la tecnica della tempera, è abile affrescatore (come testimoniano molte chiese friulane), da anni si propone con successo in «personali» e «collettive».

Famose rimangono le sue «maternità», così come le «nature morte», le «figure» aggraziate e poetiche, come il suo sentire intimo. Una vita molto regolata la sua, disposto a trasgredire solo per rivedere Venezia o Vicenza, città custodi di tante opere di maestri veneti da lui prediletti.

Turello Vinicio

Sposato con due figlie vive a Udine in piazzetta Antonini 6 ed esercita la professione di avvocato in via Nazareno Sauro n° 3.

È nato a Bicinicco (UD) il 22 gennaio 1930 e si è laureato a Trieste in giurisprudenza. Diventa sindaco di Bicinicco dal '56 fin al '67, poi fino al 1978 presidente dell'amministrazione provinciale di Udine.

Dal '78 all'83 prende l'incarico di presidente del gruppo consiliare regionale della Dc, in seguito e fin al novembre '84 diventa presidente del consiglio regionale. Tuttora ricopre la carica di assessore regionale all'artigianato, cooperazione ed emigrazione. Fin dai tempi giovanili si è interessato di politica: in un primo tempo, dal '55 al '60, come delegato dei gruppi giovanili Dc; in seguito, e cioè dal '76 al '78, come segretario provinciale. L'impegno lavorativo lo «prende» sia di giorno che di notte. Legato al Friuli e ai suoi problemi, soprattutto in qualità di assessore all'emigrazione, ha ricevuto diversi riconoscimenti in prevalenza da Paesi stranieri, come ad esempio il riconoscimento per meriti scientifici da parte della Polonia in veste di presidente e fondatore del Centro internazionale delle scienze meccaniche di Udine.

Tuoldo



Tuoldo nasce a Coderno di Sedegliano (UD) il 22 novembre 1916 da una famiglia di agricoltori, ultimo di nove fratelli. Ordinato frate dei Servi di Maria nel 1940, milita nella Resistenza e, a favore di questo movimento, fonda, con alcuni intellettuali dell'epoca, il giornale «L'uomo». Rimane per 15